

Le “sorelle di Shakespeare” alla conquista del mondo dell’arte

Pubblicato: Lunedì 6 Marzo 2017



Martedì primo marzo, alle ore 15.30, in sala Dragoni, presso il Melo, a Gallarate ha avuto luogo lo spettacolo teatrale: **“La strana storia della (quasi) sorella di Shakespeare”**, inserito all’interno del [ricco programma di Filosofarti 2017](#), il festival che si è chiuso questo fine settimana. Il testo, di Valeria Palumbo, è incentrato sul rapporto tra donne e letteratura nell’epoca di Shakespeare.

Lo spettacolo è introdotto dalla lettura di un brano tratto da “Una stanza tutta per sé” di Virginia Woolf (a cui il titolo è ispirato). Durante lo spettacolo **si intrecciano le biografie e i testi di varie donne, tutte contemporanee al bardo**, che rendono idea di come, in quei tempi, **rappresentasse uno scandalo per una donna una vita letteraria o teatrale** (basti pensare che, quando scriveva Shakespeare, i ruoli femminili venivano svolti da attori uomini), ma anche di come **diverse scrittrici cercarono di emergere nel mondo artistico**, una tra tutte Aphra Behn: prima donna inglese che riuscì a vivere di letteratura.

Le parti recitate, interpretate da **Sonia Grandis, Paola Salve e Valeria Palumbo**, sono state intervallate dalle esecuzioni di diversi brani, che hanno spaziato da “Greensleeves” ai più moderni Beatles, eseguiti da **Walter Rotondo** e da **Carlo Rotondo**. Il lavoro, frutto di una mirabile ricerca storica, ha catturato l’attenzione del pubblico della sala Dragoni riuscendo a parlare di questa triste tematica ma anche a strappare, grazie alla sua struttura dinamica, una risata agli spettatori.

Questo articolo rientra nel progetto del Social Team di [OC] Officina Contemporanea, la rete per la cultura a Gallarate

Pietro Maurino

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it